

NUOVO DPCM: COSA CAMBIA PER IL RUGBY, COMUNICAZIONI DI FIR SU ALLENAMENTI E CAMPIONATI

19 Ottobre 2020



L'AQUILA - In rispetto alle misure del nuovo DPCM datato 18 ottobre 2020, gli uffici centrali Federazione italiana rugby informano che tutta l'attività seniores a carattere nazionale e regionale potrà proseguire regolarmente sull'intero territorio.

Sono perciò consentiti gli allenamenti e la regolare disputa di competizioni per le società partecipanti all'attività nazionale - Peroni TOP10, Coppa Italia, Serie A Maschile, Serie A Femminile, Serie B, Serie C Girone 1 - nonché la regolare prosecuzione degli allenamenti e delle competizioni regionali seniores, vale a dire la Serie C Girone 2 e la Coppa Italia Femminile.

Sono inoltre consentiti gli allenamenti e la regolare disputa di incontri, sulla base dei calendari definiti dai Comitati Regionali competenti, dell'attività dell'Under 18 Elite Maschile, U18 Regionale Maschile e Femminile ed Under 16.

Ad oggi quindi, la grande maggioranza delle compagini abruzzesi, impegnate negli allenamenti in vista dell'inizio dei campionati in programma il 15 novembre, potrà proseguire le proprie attività.

Capitolo a parte per l'attività U14: sono in corso contatti con i competenti organi di Governo: sino a ulteriori comunicazioni, l'attività potrà continuare limitatamente agli allenamenti individuali.

Può infine proseguire esclusivamente in forma individuale l'attività U12, Minirugby e attività amatoriali Old, Touch e Tag-Rugby.

"Responsabilità e rispetto delle norme governative devono continuare a guidarci in questo delicatissimo momento che il

rugby, come tutti gli altri sport, si trova ad attraversare. Sarebbe un errore considerare vani i sacrifici e gli investimenti che i nostri Club hanno compiuto in questi mesi per mantenere attivo il proprio tessuto sociale. La FIR continuerà a sostenere attivamente il movimento e quanto abbiamo appreso durante il lockdown ci aiuterà a superare una nuova fase critica. I settori giovanili rappresentano il futuro dello sport ed hanno un forte valore culturale, sanitario e formativo che il Paese non può e non deve trascurare” ha dichiarato il presidente della FIR, Alfredo Gavazzi.